

IL SERVIZIO Lontani gli appuntamenti per le visite specialistiche chiesti dagli ambulatori

Le prenotazioni? «Con la segretaria»

I sindacati dei medici di base frenano: «Servono impiegati»

REVISO - (n.f.) Fare in modo che i cittadini possano prenotare visite specialistiche ed esami direttamente nell'ambulatorio del loro medico di famiglia. È uno degli imperativi categorici del governatore Luca Zaia in tema di sanità. A quanto pare, però, far partire il servizio nella Marca non sarà una passeggiata. Per una volta Fimmg e Snami, sindacati dei dottori di base, sono concordi: «Sarà possibile dare questo servizio solo quando verranno avviate le medicine di gruppo integrate (i super-ambulatori aperti 12 ore al giorno, ndr) con personale di segreteria a supporto nelle nostre attività». Insomma, solo quando negli ambulatori ci saranno impiegati pronti a sbrigare tutte le pratiche burocratiche per far uscire i pazienti direttamente

con l'impegnativa in mano. E al momento non è così. I medici di famiglia su questo sono chiari: non ne vogliono sapere di fermarsi a effettuare le prenotazioni in prima persona. «Il nostro compito è

quello di visitare e curare le persone», mette in chiaro la Fimmg di Brunello Gorini così come lo Snami di Bruno Di Daniel. Si comincerà con l'apertura dei nuovi super-ambulatori. E il fatto che

questi tardino a essere autorizzati rende l'orizzonte ancora piuttosto lontano. Il discorso è diverso per quanto riguarda l'abolizione della ricetta di carta e la comunicazione delle prescrizioni direttamen-

te alle farmacie, dove i pazienti potranno ritirare i medicinali esibendo solo la tessera sanitaria. La sperimentazione partirà a giorni e verrà portata avanti da 20 dottori di famiglia dello Snami operanti nel territorio della vecchia Usl di Treviso. La Fimmg, che rappresenta la maggior parte dei medici di base trevigiani, per ora ha deciso di non aderire al progetto. Ma dovrebbe essere solo questione di tempo.